



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Auvertimenti di Monsig. Illustriss. Cardinale di S. Prassede Arcivescouo di
Milano, per li Confessori. In essecutione del sopraposto Editto.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Anuertimenti di Monfig. Illustriss. Cardinale di S. Prassede Arcivescouo di Milano, per li Confessori. In effeutione del sopraposto Editto.

Primieramente i Confessori certificino i suoi penitenti, di quel che tante volte si è a loro ricordato per molte vie, cioè, che per impetrar dalla misericordia diuina la totale liberatione da questa peste, si bisogno attendere sopra ogni cosa a placar l'ira di Dio, specialmente con l'emendatione della vita, rinunciando da douero a tutte le offese di Dio, e dandosi a costumi veramente Christiani, e procurando tutto questo anco nelli suoi figliuoli, e nella famigliae questo è il principal rimedio, senza il quale dobbiamo temere, che poco frutto reale siano per apportare tutte le diligenze della prudenza humana in questo publico bisogno.

Dipoi con ogni prudente diligenza si affaticchino di render capaci i loro penitenti, che si come nelle infettioni, che producono gli peccati nell'anima, il lasciare di palesare al Confessore vn solo peccato ancor ch'habbia confessato tutti gli altri, fa il penitente reo della dannatione eterna: così auuene nella peste corporale, che per molto, che sia purgata vna casa, quale sia stata tocca da tale morbo, vn minimo pannelto infetto, che vi si lasciasse, basterebbe ad infettare non solo quelli dell'istessa casa, ma etiandio tutto il resto della Città. Onde è manifesto, quanto sia degna di seuera correctione, e castigo non meno temporale, che spirituale, qualunque persona, che per sua colpa sia causa di tanto pericolo, e danno.

Anuertiscano poi i suoi penitenti, che i precetti de i superiori, etiandio Secolari, secondo quel detto di San Paolo Apostolo, [Omnis anima potestatibus sublimioribus subdita sit &c.] obligano a peccato mortale, quando sono giusti, e le cose sono d'importanza, come questa di non metter a pericolo se, & gli altri, come si è detto.

Però conforme a questo, sforzinsi di far toccare con mani alli penitenti, quali sono incorsi in tale errore, che niere, che

non vogliono obbedire con effetto al precetto de Superiori, e tor via ogni occasione, per la quale probabilmente si potesse dubitare di contagione, non sono capaci di assolutione.

E consequentemente sono obligati (se pur desiderano ritornar in gratia d'Idio) proueder in modo, che si satisfacci al precetto, e si togli via quel publico pericolo.

Se auuerrà, che al tempo, che si confessarano di questo peccato, vi fosse promulgata crida publica, per la quale si cedesse da Magistrati secolari impunita, e remissione della colpa incorsa per questo tal nasconder di robbe, a quelli che spontaneamente anderanno a riuellarlo; potranno in tal caso liberamente persuader loro, che vadino quanto prima a manifestare le robbe nascoste, a quei, che sopra ciò sono deputati; affine che possino esser purgate: e poi tornino per ricuere la sacramentale assolutione.

Ma quando non vi fosse tal facultà concessa, in modo, che il riuellare non potesse farsi senza manifesto pericolo di riportarne leuero castigo: in tal caso non oblighino i suoi penitenti, che vadino a manifestarsi così subito a Magistrati secolari, ma conferiscano la cosa con noi, ouero con alcuno di quelli, che per questo effetto habbiamo deputati, senza però scoprire diretta, nè indirettamente il penitente, se esso non gli ne hauera dato espresso ordine di palesarlo; acciò si possa procurare qualche modo di rimediare all'inconueniente, che potrebbe nascere dalle robbe infette, e nascoste, senza metter il penitente reo di questo per questa via a pericolo della pena temporale.

Et in questo mentre soprasedano l'assolutione, quale (come già s'è detto) in niun modo debbano dare, fin a tanto non sarà intieramente leuato ogni sospetto, e dubbio, che vi fosse per tal causa.

Occorrendo di trouar alcuno penitente, il quale per il passato hauesse commesso vn tal errore di nasconder robbe infette, e poi spontaneamente l'hauesse riuellato a superiori, o per altra strada essendo stato scoperto, siano queste robbe

Se statè purgate da persone publiche a ciò deputate: in tal caso si concede facoltà di poterlo assolvere, impostali però la penitenza salutare.

Auertendo nondimeno, che se dicessero d'hauer purgato, ò brusciato le dette robbe gl'istessi padroni senza saputa, nè interuento di publici ministri a ciò destinati, ouero si persuadessero per notabile pericolo di pena temporale, ò per qualch'altra causa ragionevole, di non esser obligati alla detta riuelatione; in tal caso anche non gli assolino senza participatione, e licenza nostra, ò delli sopradetti deputati da noi per tal causa, con i quali (tacendo il nome de penitenti, ò palesandolo quando da esso penitente gli sia espressamente ordinato di palesarlo) e conferendo la qualità del successo, pigliano da essi deputati risoluzione del modo, che haueranno à tenere, e come gouernarsi in simil accidete.

Se il penitente non hauerà commesso peccato nel nascondere, rubbare, ò trasferire robbe infette da luogo a luogo, nè sue proprie, nè tampoco aliene; ma haurà visto, ò saprà chi habbia fatto simil errore, e saprà anco il luogo, oue quelle robbe stiano nascoste, e veda, che il padrone non si risolue à riuelarle, nè farle purgare dalle persone publiche, a questo effetto deputate dalli Magistrati secolari: in tal caso anche non mettino mano ad assolverli, fin a tanto non haue fanno communicato con noi, ouero con alcuno delli deputati da noi per questo effetto, la qualità del fatto, con tacer il nome del penitente, se pur non hauessero da lui hauuto licenza, & ordine espresso di palesarlo; accioche inteso il tutto, si possa pigliar quella risoluzione, che la qualità del fatto sarà meriteuole. Dat. in sedibus Archiepiscopalis. Die 22. Martij 1577.

Hoc ipso tempore pestis obtinuit etiam a Sanctis. D. N. Greg. XIII. plen. Indulgentiam ad Dei misericordiam implorandam pro pestis auersione, & liberatione, cuius rei causa tres solennes processiones instituit in bulla Pontificia expressa.

Littere de tribus sollempnibus processionibus voti publici causa.

Carlo Cardinale del titolo di S. Prassede Arcivescouo, Al suo diletto Clero, e popolo della Città, & Diocese di Milano, Salute nel Signore.

E Tempo hormai, diletteffimi figliuoli, di voltarsi da vero à Dio, e mutar in meglio la vita nostra, poiche fin qui non si è fatto quanto si douea, con tutto che si chiaramete sua diuina Maestà hà mostrato il silegno, e l'ira sua contra i peccati nostri. Hauete pur veduto, che sono innumerabili le diligenze, e rimedij d'ogni sorte sperimentati per la liberatione di questa Città, e di tutto questo contorno, già molto tempo afflitto da pestilenza: e pur così non cessa la mano del Signore, nè è bastato cosa alcuna à liberarci intieramete; anzi vediamo, che tal volta hoggidì anco si scoprono con tanta frequenza nuouissimi accidenti, e casi di questa infirmità, che ci fanno temere, che Dio giustamente adirato con noi, non sia per rinouarci il castigo con maggior seuerità, che habbiamo mai fatto; già che tanto poca impressione hà fatto in quegli animi, possiamo dire, ostinati, che nè anco con questo spauenteuole flagello, si sono distolti da i suoi mali habiti, e corrotti costumi, quali hanno contra di noi prouocata la giustizia di Dio.

E pur ragione, che hora almeno sentiamo quel, che in fatti habbiamo mostrato, di non hauer fin qui sentito, che Dio è quello, come dice il Profeta, che uccide, e dà la vita; ferisce, e sana; manda le pestilenze, e le carestie, e le lieua quando le piace; hà in mano la vita, e la morte; la sanità, e l'infirmità.

E se bene in simili cose possono gli huomini usare l'industria, e diligenze humane; & egli non proibisce il valersi de i mezi delle seconde cause da lui ordinate per nostro aiuto, e che ci sono insegnati, e mostrati dal lume della prudenza, che pure è dono suo: tutta via uole anco, che intendiamo di non douere fondare, nè appoggiare principalmente